

SCHEDA DI PRESENTAZIONE DEL PROGETTO

TRA CASA E SCUOLA: PIÙ LINGUE PER CRESCERE

Ente proponente

**Centro per la ricerca sui Disturbi Neurocognitivi del Bambino,
Università degli Studi di Parma**

Referente del progetto

Cognome e nome: **Silvia Stefanini**

Qualifica: **Psicologa**

Ente di appartenenza: **Centro per la ricerca sui Disturbi Neurocognitivi del
bambino, Università degli studi di Parma**

Indirizzo: **c/o Dipartimento di Neuroscienze, Via Volturno 36/E, 43100 Parma**

Telefono e Fax : **0521-903945; 0521-903900**

e-mail: silvia.stefanini@nemo.unipr.it

Coordinatore

Cognome e nome: **Bello Arianna**

Nata a: **La Spezia, il 28.08.1972**

Residente a: **Parma**

In qualità di **psicologa, dottore in ricerca** presso il **Centro per la ricerca sui Disturbi
Neurocognitivi del bambino, Università degli studi di Parma**

Indirizzo: **c/o Dipartimento di Neuroscienze, Via Volturno 36/E, 43100 Parma**

Telefono e Fax : **0521-903945; 0521-903900**

e-mail: aribello@unipr.it

Denominazione del progetto

TRA CASA e SCUOLA: PIÙ LINGUE PER CRESCERE.

***Ricerca-Azione sull'acquisizione del linguaggio in condizioni di bilinguismo e
plurilinguismo nella fascia di età 0-3 anni.***

Caratteristiche del problema su cui si vuole intervenire:

La società contemporanea ci pone costantemente la necessità di un confronto profondo con la diversità. L'ingresso massiccio di immigrati e delle loro famiglie ha innescato un processo di trasformazione del tessuto collettivo, aumentando la complessità dei territori, trasformando le caratteristiche dei luoghi, mescolando le culture.

Tali cambiamenti sociali si riflettono necessariamente anche all'interno delle istituzioni scolastiche, sempre più multiculturali. In Italia, oggi, sono presenti nelle scuole dell'infanzia, primarie e di ordine superiore, bambini e ragazzi provenienti da una varietà di contesti linguistici e culturali. In particolare, l'Emilia Romagna è la regione che conta la più elevata presenza di alunni stranieri sul totale della popolazione scolastica complessiva (7,01%). Alla prevalenza regionale, corrispondono valori provinciali altrettanto considerevoli: a Parma, si è passati dal 3,17% di alunni stranieri nel 1999 al 6,96% nel 2004. (Rapporto Provinciale sull'Immigrazione, 2004)

L'inserimento dei bambini e ragazzi stranieri nelle istituzioni scolastiche obbliga necessariamente operatori, educatori ed insegnanti a confrontarsi con una realtà complessa e sfaccettata. Essi devono rispondere a nuovi bisogni, quali, quello di favorire l'incontro e la mediazione tra ragazzi provenienti da contesti familiari, sociali, culturali diversi, quello di gestire la loro educazione e la loro crescita nel rispetto delle "specificità" di cui sono portatori, quello di individuare nuove metodologie di insegnamento per lo sviluppo e l'apprendimento delle conoscenze.

Anche l'accoglienza dei bambini più piccoli di lingue e culture diverse all'interno degli asili nido e della scuole dell'infanzia, richiede una attenzione particolare, che si traduce nella necessità di creare momenti "privilegiati" di avvicinamento delle famiglie e di mettere a punto strategie che favoriscano l'inserimento dei bambini stranieri all'interno del gruppo dei coetanei. Uno dei prerequisiti indispensabile per quest'ultimo obiettivo è la conoscenza approfondita delle competenze che ciascun bambino possiede (di tipo comunicativo, linguistico, cognitivo), al fine di consentire una reale integrazione e di attuare strategie educative adeguate.

In Italia, tuttavia, dove il fenomeno migratorio è di natura recente, le esperienze di ricerca e di pratica educativa in questo ambito sono veramente ridotte. Attualmente si dispone di una vasta letteratura di studi sul processo di acquisizione e sull'evoluzione del linguaggio in contesti monolingue, mentre sono ancora limitate le indagini condotte in bambini bilingue e plurilingue.

Conoscere le competenze specifiche di tali bambini risulta però fondamentale per la programmazione delle attività ludiche e per la costituzione di spazi idonei a favorire gli scambi, all'interno del contesto degli asili nido.

Inoltre, esplorare lo sviluppo e l'emergenza della comunicazione e del linguaggio nei bambini stranieri potrebbe avere ripercussioni anche in ambito clinico. Infatti psicologi, neuropsichiatri e terapisti sono sempre più coinvolti e interpellati a comprendere e valutare i processi di sviluppo non solo di bambini italiani, ma anche di bambini appartenenti a lingue e culture altre.

Il progetto **Tra casa e scuola: più lingue per crescere** si pone dunque l'obiettivo di prendere coscienza della complessità del fenomeno dell'acquisizione del linguaggio in condizioni di bilinguismo e di plurilinguismo con una attenzione specifica alla prima

infanzia, con la volontà di intrecciare legami tra la dimensione del conoscere e la dimensione della pratica educativa.

Obiettivi specifici che si intendono perseguire:

- Apportare nuove conoscenze in merito al processo di acquisizione del linguaggio in bambini monolingue e plurilingue;
- Sensibilizzare in merito a questa tematica i differenti professionisti che operano nell'ambito della prima infanzia;
- Rispondere a nuovi bisogni e esigenze di "crescita" professionale degli operatori ed educatori dei servizi educativi che si trovano a gestire una presenza sempre più cospicua di bambini appartenenti ad altre lingue e culture;
- Attuare all'interno degli asili nido azioni formative ed educative allo scopo di elaborare un modello di relazione e comunicazione con i bambini di lingue e culture diverse, rispettoso della loro "specificità";
- Migliorare il rapporto tra servizi educativi e famiglie, individuando delle modalità di accoglienza specifiche per le famiglie immigrate;
- Creare una rete formale/informale di scambio tra le agenzie educative e di cura e le istituzioni di ricerca che operano nell'ambito della psicologia dello sviluppo, presenti nel territorio di Parma;
- Valorizzare le differenze culturali e linguistiche riconoscendole non come elemento limitante, ma come elemento di arricchimento.

Azioni e interventi previsti e modalità di realizzazione

AZIONI E INTERVENTI

1. Ricerca

Si intende realizzare una ricerca esplorativa sull'acquisizione del linguaggio in condizione di bilinguismo e plurilinguismo nella fascia di età 0-3 anni. Tale ricerca dovrebbe prevedere le seguenti azioni:

- a. Ricognizione dei dati sulla presenza di bambini immigrati presso gli asili nido del Comune di Parma, al fine di conoscere precisamente la realtà locale;
- b. Selezione del campione di bambini che parteciperanno alla ricerca, mediante il coinvolgimento di alcune sezioni di asili nido;
- c. Realizzazione di una scheda finalizzata alla raccolta di informazioni inerenti la biografia linguistica del bambino;
- d. Individuazione di strumenti, presenti in ambito nazionale e internazionale, idonei all'osservazione dello sviluppo comunicativo e linguistico nella fascia di età 0-3 anni e predisposti per bambini appartenenti a culture e lingue diverse;
- e. Coinvolgimento di genitori, educatori e mediatori linguistici ai fini di una conoscenza approfondita del bagaglio linguistico di ciascun bambino;

- f. Rilevazione dei dati attraverso gli strumenti identificati;
- g. informatizzazione, elaborazione e analisi dei dati raccolti.

2. Azioni formative e educative

A seguito di una lettura approfondita dei risultati emersi dalla ricerca esplorativa e una attenta ricognizione dei bisogni espressi dai genitori e dagli educatori si potrà proseguire con una serie di azioni diversificate, che abbiano ripercussioni sul piano formativo ed educativo

Tali azioni potrebbero articolarsi in:

- a) Incontri per i genitori di bambini bilingue e plurilingue che hanno partecipato alla ricerca;
- b) Laboratori linguistici rivolti ai bambini (di lingua italiana e plurilingue) inseriti nelle sezioni dei nidi coinvolti durante la fase di ricerca esplorativa;

3. Organizzazione di un evento pubblico

Sarà organizzata una Giornata di Studio rivolta agli operatori e educatori dei nidi, al personale dell'AUSL e a tutti coloro che possono essere interessati all'iniziativa.

4. Produzione di documenti

I documenti prodotti e le esperienze realizzate saranno debitamente divulgate.

MODALITÀ DI REALIZZAZIONE

1. Ricerca

L'esperienza di ricerca verrà realizzata secondo le seguenti modalità:

Per il punto **c**, si effettueranno degli incontri con i mediatori linguistici per la messa a punto della biografia linguistica di ciascun bambino. Tale scheda sarà finalizzata ad esplorare il livello di esposizione linguistica alle diverse lingue, le caratteristiche specifiche dell'input linguistico, le diverse variabili sociali e culturali implicate. La scheda sarà compilata dai genitori dei bambini in occasione di incontri in cui saranno presenti il mediatore linguistico e l'esperto.

Per il punto **d**, si pensa di impiegare strumenti indiretti di osservazione del linguaggio (questionari). Infatti, per bambini molto piccoli che tendono a comunicare in contesti molto esclusivi e in presenza di persone familiari, diversi studi hanno dimostrato la validità di rilevazioni condotte da genitori o educatori, purché guidati con domande "chiave" rispetto ai comportamenti da osservare.

Nello specifico, l'osservazione del linguaggio di bambini bilingue e plurilingue prevederà l'impiego, per ogni bambino, di due questionari: uno in lingua italiana e, laddove esista, il corrispettivo costruito e adattato in base alla cultura e alla lingua d'origine. Nei casi in cui non esista già il questionario nella lingua di origine, si valuterà l'opportunità di raccogliere analoghe informazioni attraverso modalità concordate con i mediatori linguistici. I due questionari dovrebbero essere compilati contestualmente dal genitore e dall'educatore di sezione.

Per facilitare e supportare i genitori e gli educatori si intende realizzare degli incontri di gruppo avvalendosi dell'aiuto dei mediatori linguistici.

2. Azioni formative ed educative

L'esperienza formativa verrà realizzata secondo la seguente modalità:

a) saranno organizzati incontri per genitori finalizzati sia alla condivisione delle difficoltà e degli aspetti positivi insiti nella scelta di una educazione bilingue, che alla diffusione di una cultura rispettosa della "diversità" sia come fattore socio-culturale (specificità linguistica e culturale in cui i bambini crescono), sia come fattore biologico (ritmi e strategie di acquisizione individuali), che come fattore di identità (la lingua rappresenta anche tutto un mondo emozionale);

L'azione educativa sarà articolata secondo la seguente modalità:

b) saranno organizzati laboratori linguistici per bambini tra i 24 e 36 mesi all'interno delle singole sezioni che prevedranno il coinvolgimento degli educatori e dell'esperto, finalizzati a favorire gli scambi comunicativi tra i pari e la programmazione di attività ludiche attinenti all'area comunicativo-linguistica, idonee per bambini monolingue e plurilingue.

3. Evento pubblico

Si intende realizzare una Giornata di studio in cui verranno approfondite le problematiche teoriche, cliniche e metodologiche inerenti l'osservazione e la valutazione delle abilità comunicative e linguistiche nella prima infanzia. Uno spazio ampio di discussione verrà riservato all'analisi dei profili linguistici dei bambini che vivono in contesti plurilingue.

Destinatari degli interventi.

- Bambini frequentanti gli Asili Nido del Comune di Parma (autoctoni e immigrati);
- Famiglie dei bambini immigrati;
- Personale degli Asili Nido del Comune di Parma (educatori; operatori).

Risultati attesi

A livello di ricerca, il progetto avrà ricadute positive in termini di una più approfondita conoscenza dei profili linguistici che caratterizzano i bambini bilingue e plurilingue. L'utilizzo di strumenti standardizzati per le diverse lingue di appartenenza, consentirà di confrontare il livello di competenza raggiunto da ciascun bambino in funzione di una serie di fattori, quali il tempo di esposizione ad una lingua, le caratteristiche specifiche della lingua e altri fattori extra-linguistici coinvolti. Inoltre si potrà valutare per ogni bambino l'utilizzo dei differenti codici comunicativi e linguistici, ossia quello della lingua di casa e quello della lingua del mondo sociale in cui è inserito, osservando la reale integrazione del bambino nei differenti contesti di vita.

A partire dai risultati conseguiti dalla azione di ricerca e da una riflessione teorica e metodologica approfondita, si pensa di poter fornire indicazioni e modelli interpretativi per l'osservazione e la valutazione delle competenze linguistico-comunicative di bambini bilingue e plurilingue utili alle diverse figure professionali che si trovano ad interagire con loro, (operatori dei servizi educativi e sanitari).

In particolare, in ambito scolastico, si pensa di favorire lo scambio e la relazione tra il mondo dei servizi educativi e la realtà delle famiglie immigrate, mediante il coinvolgimento dei mediatori linguistici.

Infatti quando una famiglia appartiene ad un'altra cultura e la sua immigrazione è piuttosto recente, la scarsa padronanza della lingua e la ridotta conoscenza delle peculiarità del paese ospite, possono costituire importanti ostacoli ad un avvicinamento dei servizi. Quindi la presenza attiva di mediatori linguistici all'interno dei nidi, potrà essere utile non solo per avviare una conoscenza approfondita della storia linguistica di ciascun bambino, ma anche per comprendere e interpretare i comportamenti, le scelte e gli atteggiamenti educativi che i genitori adottano nei confronti dei loro figli e che mettono in atto nei confronti dei servizi.

Inoltre, un altro risultato atteso, è quello di promuovere e affinare le abilità osservative degli educatori del nido, attraverso l'acquisizione di nuove conoscenze relative allo sviluppo del linguaggio nei bambini che apprendono una o più lingue.

In ambito clinico, invece un risultato atteso è quello di aumentare il livello di conoscenze in merito al fenomeno "bilinguismo e plurilinguismo" e "disturbi di linguaggio". Si vuole infatti apportare un contributo sia in merito ai metodi di valutazione del linguaggio che all'individuazione dei tempi e delle strategie specifiche di acquisizione del parlato per questi bambini. Ciò dovrebbe consentire l'identificazione di bambini a rischio di disturbi di linguaggio e di apprendimento (per i quali è necessario mettere in atto una serie di sostegni e supporti) rispetto a coloro che apprendono in modo regolare la seconda lingua e per i quali non sono necessari accorgimenti particolari.

Altri soggetti, se coinvolti, che partecipano alla realizzazione del progetto

- U.O di Neuropsichiatria Infantile e Psicologia Clinica dell'età evolutiva, Azienda USL di Parma.
- Servizi Educativi, Comune di Parma;
- Spazio Salute Immigrati, Azienda USL di Parma;

Dimensionamento territoriale (locale, provinciale, interprovinciale, regionale).

- Locale (le azioni sono rivolte ai bambini, genitori e educatori degli Asili Nido del Comune di Parma)

Risorse necessarie (personale, attrezzature e materiali).

Personale

- Psicologo, ricercatore, esperto di linguaggio
- Mediatori linguistici e culturali
- Educatore o terapeuta del linguaggio

Materiali e apparecchiature

- Materiali per la ricerca
- Materiali per attività educative
- Sede per attività formativa
- Sala per evento pubblico

PRESENTAZIONE DEL CENTRO

Il **Centro per la ricerca sui Disturbi Neurocognitivi del bambino** è stato istituito a Parma nel 2003, in seguito ad una convenzione tra il Dipartimento di Neuroscienze dell'Università degli Studi di Parma, l'Istituto di Scienze e Tecnologie del Consiglio Nazionale delle Ricerche di Roma, l'Ufficio Pastorale della Famiglia della Diocesi di Parma e la Fondazione Monte di Parma.

Finalità del Centro è quella di dare una risposta scientifica a situazioni di disagio che emergono in età evolutiva, a seguito di difficoltà di comunicazione, di linguaggio e di apprendimento e di approfondire scientificamente le condizioni patologiche che sono alla base di tali difficoltà.

Il Centro realizza annualmente progetti di ricerca attraverso cui intende fornire un contributo scientifico in merito alle seguenti aree di studio: il rapporto tra sistema motorio e sistema linguistico; i profili neuropsicologici di bambini affetti da sindromi genetiche (sindrome Williams e sindrome Down); la progettazione di nuovi strumenti di valutazione delle competenze comunicative, linguistiche e neuropsicologiche e relativa validazione; l'acquisizione del linguaggio in condizione di bilinguismo e plurilinguismo.

Gli obiettivi che si propone sono i seguenti:

- esplorare la relazione esistente tra prime azioni, gesti e parole nella fascia di età 0-3 anni;
- indagare il rapporto tra cognizione e linguaggio, i rapporti tra le diverse componenti linguistiche (lessico e morfologia e sintassi), tra le diverse modalità (gestuale e vocale) e tra i differenti domini del linguaggio (comprensione e produzione), in bambini affetti da sindromi genetiche che presentano ritardo mentale associato a disordini di linguaggio;
- realizzare nuovi strumenti di valutazione delle competenze comunicative, linguistiche e neuropsicologiche, al fine di identificare precocemente gli indicatori di rischio di disordini di linguaggio e di disporre di strumenti clinici di facile somministrazione utilizzabili in progetti di prevenzione e di screening negli ambulatori dei pediatri di base, nei consultori e nei Servizi-Materno Infantili;
- esplorare il fenomeno dello sviluppo della comunicazione e del linguaggio in condizioni di bilinguismo e plurilinguismo, tenendo conto delle variabili sociali, culturali e psicologico-relazionali in esso implicate.

Il Centro per la Ricerca sui Disturbi Neurocognitivi del Bambino conduce primariamente attività di ricerca inerenti, ma promuove anche altre attività quali percorsi formativi per educatori, insegnanti, tecnici della riabilitazione e azioni di prevenzione e di sensibilizzazione sul territorio. Per realizzare tali attività il Centro si avvale della collaborazione di enti ed istituzioni che si occupano della cura e della educazione del bambino, presenti nella regione Emilia Romagna e in altre parti d'Italia.